Anno XLVI N. 21. Pordenone, 20 Maggio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

20 MAG 16 PORDENONE

Diario della Guerra.

Sabato, 13 Maggio.

— Lungo la frontiera del Trentino, azioni di artiglieria, più violente nella zona del Col di Lana.

— Nella conca di Plezzo, l'avversario tentò ieri due attacchi contro le nostre nuove posizioni sul Cukla.

— Fu ogni volta prontamente arrestato dal nostro fuoco di artiglieria e di fucileria.

— Sul Carso lotta di mine. L'avversario fece anche uso di liquidi infiammati, senza nostro danno.

Domenica, 14.

— Continuano nella regione del Trentino movimenti di truppe nemiche, di carreggi e di treni, frequentemente disturbati da tiri aggiustati delle nostre artiglierie.

— Azioni delle artiglierie nemiche, controbattute dalle nostre, produssero qualche danno agli abitati di ponte di Legno, in Valcamonica, e di S. Giovanni in valle di Ledro.

— In piccoli scontri alla confluenza dei due Leno (Adige) e presso Bisele in valle Torra (Astico), fu di nuovo constatato l'uso da parte del nemico di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

— Nella conca di Plezzo, insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sul Cukla.

— Di rimando, le nostre batterie colpirono le linee nemiche sul Rombon, incendiandovi alcuni baraccamenti.

— Velivoli nemici si aggirarono sul Basso Isonzo, ricacciati dai nostri che lanciarono qualche bomba su accantonamenti di truppe in Nova Vas e Ranziano.

Lunedì, 15.

— Nel Trentino alto Adige, azioni di artiglierie particolarmente intense nella zona del Col di Lana.

— Furono respinti piccoli attacchi nemici sul Cukla e sull'altura soprastante a Lucinico.

— Sul Carso, le nostre artiglierie provocarono esplosioni nelle linee nemiche presso S. Martino e dispersero colonne in marcia nelle vicinanze di Devetaki ed Oppacchiasella.

Martedì, 16.

— Nella zona dell'Adamello, i nostri alpini completarono il possesso della cresta ad occidente delle vedette di Fargorida e di Lares, occupandone il tratto tra il Crozzon di Lares. Fu anche espugnata l'antistante posizione del Crozzon del Diavolo, a 3015 metri di altitudine, prendendovi una ventina di prigionieri.

— In valle di Ledro, sono segnalati nuovi progressi della nostra avanzata sul monte Sperone. Dopo intenso fuoco di artiglieria contro tutte le nostre posizioni a settentrione della valle, il nemico tentò un attacco contro Cima delle Coste, a nord di Lenzumo, ma fu prontamente ricacciato.

— Lungo la fronte da valle Lagarina alla testata di val d'Assa, l'artiglieria avversaria eseguì ieri violento bombardamento, al quale risposero con efficacia le nostre batterie. Qualche proietto di grosso calibro cadde su Asiago; pochi feriti nella popolazione.

— Uguale intenso bombardamento si ebbe lungo la fronte dell'Isonzo, dal monte Nero al mare. Seguirono durante la notte piccoli attacchi nemici, nelle zone di Plava e di S. Martino del Carso, che furono subito respinti.

Mercoledì, 17.

— Sulla frontiera del Trentino, all'intenso bombardamento della giornata del 14, l'avversario fece ieri seguire l'attacco con ingenti masse di fanteria contro il tratto della nostra fronte tra valle Adige e l'alto Astico. Dopo una prima resistenza, durante la quale furono inflitte al nemico gravissime perdite, le nostre truppe dalle posizioni più avanzate ripiegarono sulle linee principali di difesa.

— Lungo tutta la rimanente fronte, insino al mare, l'attività del nemico si esplicò con intenso fuoco di artiglierie e con attacchi di fanteria, di carattere diversivo. Tali furono le azioni svolte in valle Sugana, tra monte Collo e S. Anna; nell'alto Seebach; sulle alture a nord-ovest di Gorizia; sulle pendici settentrionali del M. S. Michele. Ovunque l'avversario venne prontamente respinto.

— Più accaniti furono i combattimenti nella zona di Monfalcone, ove, dopo alterna vicenda di lotta, l'avversario fu contrattaccato con successo e lasciò nelle nostre mani 254 prigionieri, tra i quali alcuni ufficiali, e 2 mitragliatrici.

— Sono segnalate incursioni di velivoli nemici su località della pianura del basso Isonzo, nella notte sul 15; su Venezia e Mestre, la sera del giorno stesso; su Udine e Treviso all'alba del 16. Si ebbero in complesso poche vittime e danni lievissimi.

— Una squadriglia di nostri Caproni bombardò stamane all'alba la stazione ferroviaria di Ovcia Draga e accantonamenti nemici in Kostanievica, Lokvica e Segeti, sul Carso. Furono lanciate sui bersagli 50 bombe con risultati efficacissimi. Fatta segno al fuoco di numerose batterie e assalita da stormi di velivoli nemici, la nostra squadriglia ritornava incolume, dopo avere abbattuti due velivoli dell'avversario, caduti in territorio proprio nei pressi di Gorizia.

Giovedì, 18.

— Dal Tonale alle Giudicarie, duelli delle artiglierie.

— In valle Lagarina, dopo intenso fuoco di artiglieria, l'avversario lanciò ieri cinque violenti attacchi contro le nostre posizioni sulle pendici settentrionali di Zugna Torta. Fu ributtato con enormi perdite inflittegli dal fuoco sterminatore di artiglieria e fucileria. Numerosi cadaveri nemici sono trasportati dalla corrente dell'Adige.

— Nella zona tra valle Terragnolo e alto Astico, violento concentramento di fuoco di artiglieria di ogni calibro ci indusse ieri a rettificare ancora la nostra fronte, abbandonando qualche posizione avanzata.

— Nel settore di Asiago, la notte sul 16, l'avversario tentò insistenti attacchi. Respinto con gravissime perdite, per tutta la giornata restò inattivo.

— In valle Sugana, la notte sul 16 e il mattino successivo, l'avversario assalì con grande vigore il tratto di fronte fra la testata di val Maggio e Monte Collo. Fu respinto, contrattaccato e lasciò nelle nostre mani circa 300 prigionieri, dei quali alcuni ufficiali.

— Lungo la rimanente fronte, anche ieri, tiri insistenti delle artiglierie nemiche e sporadici attacchi diversivi in valle S. Pellegrino, nell'alto But, sul M. Rosso (M. Nero), sul Mirzli, nella Zona di Tolmino, sulle pendici settentrionali del M. S. Michele, ad est di Selz e di Monfalcone. Furono tutti respinti con gravi perdite per l'avversario al quale prendemmo circa 100 prigionieri.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Castel Tesino, Ospedaletto, Montebelluna, stazione della Carnia e Gemona; qualche vittima; nessun danno.

— Una nostra squadriglia lanciò bombe su Dellach e Kotschach, in valle del Gail, provocandovi incendi.

Venerdì, 19.

Nella zona dell'Adamello, le nostre truppe fecero ricco bottino d'armi, di munizioni e di materiali, abbandonati dal nemico ai passi di Topete e di Fargorida. Nella giornata del 17 i nostri alpini estesero la conquista della cresta a nord di Fargorida sino alla zona del Mattarot, alle sorgenti del Sarca.

— In valle di Ledro, dopo intenso fuoco di artiglieria durato tutta la notte sul 17, all'alba il nemico attaccò le nostre posizioni sulle pendici del M. Pari. Fu respinto con gravi perdite.

— In valle Lagarina ieri l'avversario rinnovò con numerose e potenti batterie il bombardamento delle nostre posizioni sulla Zugna Torta: indi lanciò altri cinque violenti attacchi, ributtato ogni volta con perdite sanguinose.

— Nella zona tra valle Terragnolo e alto Astico, continua intenso, ininterrotto il fuoco delle artiglierie nemiche contro le posizioni della nostra linea principale di resistenza.

— Furono respinti i consueti attacchi diversivi in valle S. Pellegrino, nella zona della Marmolada, al passo di Fedaia (alto Avisio) e nell'alto Cordevole.

— Sull'Isonzo, attività moderata delle artiglierie. Nel settore di Monfalcone, con brillante contrattacco le nostre truppe riconquistarono un tratto di trincea rimasto al nemico nell'azione del giorno 15.

— Sugli altri settori della guerra la situazione è pressochè quella della settimana scorsa. I tedeschi a Verdun alternano gli assalti con le immancabili soste necessarie a colmare i vuoti delle loro file; diluviano di proiettili le posizioni francesi; ma non possono vantare alcun successo. I francesi, oltre ad opporre agli assalti del nemico la ormai leggendaria resistenza, prendono, non appena se ne presenti il destro, l'offensiva, realizzando vantaggi notevoli che contribuiscono a rendere ancor più salde le loro posizioni. L'attività intensa degli aviatori francesi contribuisce efficacemente all'azione.

— Gli eserciti russi del Caucaso non conoscono più ostacoli alla loro avanzata. Tutti i tentativi fatti dai turchi coll'ausilio dei tedeschi per cercar di contenere l'invasione nemica sono naufragati. Oramai gli eserciti russi sono a poche decine di chilometri da Bagdad.

— In Polonia e in Galizia gli austro tedeschi hanno preso l'offensiva, ma sono stati fronteggiati efficacemente dai russi, che in vari contrattacchi si assicurarono anche lievi vantaggi.

— Secondo notizie pervenute da Atene sembrerebbe che i nostri alleati a Salonicco abbiano cominciato l'offensiva. Mancano però particolari in proposito.

— Anche in Albania pare stiano per maturarsi avvenimenti importanti. Gli eserciti austriaci sembra vogliano attaccare Valona. E' naturale che i nostri sapranno accoglierli come si conviene.

La commemorazione anniversaria della dichiarazione di guerra.

Il ministro della pubblica istruzione on. Grippo ha inviate ai R. R. Provveditori di studio la seguente circolare:

« Il 24 del corr. maggio si compie un anno da che l'Italia, per unanime volere di popolo e di Re, sorse in armi a lato di altre grandi nazioni sorelle nel cammino della civiltà per tutela del diritto dei deboli barbaramente conculcato e per la sacra rivendicazione dei suoi naturali confini contrastati.

« Il ricorrere di una simile data mentre ancora sull'Alpe non più violabile persiste e si eterna nella storia l'eroico sforzo del popolo italiano memore del suo augusto passato di gloria non può non esaltare la mente e l'animo di ogni cittadino che alto senta della patria e dei suoi immancabili destini.

« Ma un luogo fra tutti appare in singolar modo propizio al ricordo delle gesta mirabili fin qui compiute; ed è questo la scuola elementare, ove si dà la prima ed indimenticabile impronta alle coscienze delle nuove generazioni e si educano i cuori a sentimenti di amor patrio e di virtù civile.

« E' mio vivo desiderio, pertanto, che nel giorno dell'anniversario solenne gli educatori della fanciullezza raccolgano intorno a sè gli alunni e le loro famiglie, che parlino così delle supreme ragioni di civiltà e di giustizia, come delle idealità di rivendicazione nazionale, che hanno messo l'Italia a combattere la sua ultima guerra di indipendenza. Essi dicano la suprema bellezza di sacrificio diuturno silenziosamente ed eroicamente accettate, ridesta fiamma di epopea garibaldina, e la trepida ansia di vedere alfine realizzato il sogno di una patria più grande, maestra ancora delle genti di libertà e di sapere. Vogliano le SS. LL. impartire all'uopo le opportune disposizioni ed accusare ricevimento della presente circolare.

Sulle rive del Sumida.

Il *Sumida* è un fiume del Giappone e scorre nella valle Mukoima, là dove il popolo giapponese si recava e si reca a veder fiorire gli asfodeli. Anche durante la guerra con la Russia la poetica usanza non fu interrotta dal popolo del Sol di Levante. Quasi la necessità di una religione parlava ai giovani del paese, come a religione di bellezza si tramuta la poesia che trascritta su piccoli fogli da anonimi si attacca ai peschi fioriti e ai ciliegi ridenti.

Il Giappone anche tra il rinnovarsi della coltura, serba gelosamente le tradizioni indigene. I vecchi templi occhieggiano ancora fra i boschetti nani o sulle alture al fuoco dei vulcani, ancora gli antichissimi iddii levano il volto deforme fra la poesia della decorazione floreale, ancora, e dai più moderni, si pratica il suicidio per la morte di persona cara in segno di attaccamento e di affetto.

Nei grandi centri di traffico, nelle città di marina, accanto alle opere mo-

derne più perfette, vive il mondo dei sognatori, accanto agli arsenali possenti il *kimono* traluce e la lanterna di carta dondola. E appena uscito dal cerchio delle necessità che la civiltà impone, appena lontano da queste città europeizzate, il Giappone leggendario e mirabile si delinea con le figurine e il paesaggio che furono cari ai pittori Kiosai e Utamaro. In quelle valli verdi e profumate, per quelle aspre e nere muraglie di lava nulla che non sia indigeno può resistere. Una sola grande parola umana, universale ride in quei penetrali della vita giapponese: la Croce Rossa.

Sulle rive del fiumicello poetico, nel cuore del nipponismo, la Croce Rossa issa la sua bandiera, predica la sua fede moderna. E' un trionfo del bene che passa vittorioso su tradizioni secolari. E s' afferma questa umanità travolgente.

Oggi il Giappone, per numero di soci e potenza organizzatrice, per la Croce Rossa, occupa il primo posto fra le nazioni del mondo. Quale differenza fra la Croce Rossa giapponese e quella italiana!

Il popolo d' estremo oriente appena ieri affacciatosi fra le nazioni civili del mondo quale lezione dà alla nostra razza, al nostro popolo così vecchio di gloria, così ricco di tradizioni civilissime! L'Italia, sopra una popolazione di più che trentasei milioni di abitanti, conta poco più di trentamila soci alla Croce Rossa; il Giappone, con 52 milioni di abitanti conta 1.550.541 soci della Croce Rossa; da noi un socio per ogni mille abitanti, nel Giappone uno ogni trentasei abitanti!

Da noi bisogna lavorare per mitigare questo enorme dislivello, bisogna che tutti sentano il dovere di iscriversi alla Croce Rossa. Costa così poco questa opera buona: basta, per farsi socio, versare la quota annua di L. 5 al Comitato locale, o mandare il danaro al Comitato Centrale di Roma, via Nazionale, 149.

Le disposizioni per il servizio delle pensioni di guerra.

Ora innanzi tutte le domande di pensioni privilegiate di guerra e di acconto sulle pensioni medesime dovranno essere inviate dagli interessati direttamente al seguente indirizzo: Uffici riuniti pensioni di guerra, Roma.

Allo stesso indirizzo dovranno essere inviate le corrispondenze relative alle pensioni di guerra tanto dalle autorità civili e dalle autorità militari. Ogni altro indirizzo non farebbe che ritardare la soluzione delle pratiche.

Questo, in seguito al provvedimento adottato di riunire presso il Ministero della guerra tutti i vari uffici che trattano le pratiche delle pensioni privilegiate di guerra, allo scopo di semplificare e rendere più spedito il servizio.

PER GLI AGRICOLTORI.

I prezzi massimi del fieno requisito del nuovo raccolto.

Una notifica del Ministero della Guerra in data 4 corrente, stabilisce che, fermi restando per il fieno di vecchio raccolto precettato e non ancora ritirato i prezzi massimi recati alla notificazione 18 gennaio 1916 sono fissati a nuova notificazione i prezzi massimi seguenti per il fieno maggengo (primo taglio) del nuovo raccolto: Fieno maggengo (o di primo taglio) di prato naturale; pressato a macchina, L. 11.50 al quintale; pressato a mano L. 10.50 al quintale; non pressato L. 9.50 al quintale; fieno maggengo (o di primo taglio) di prato artificiale (erba medica, trifoglio pratense, lupinella sulla): pressato a macchina L. 10 al quintale; pressato a mano L. 9 al quintale; non pressato L. 8 al quintale.

I suddetti prezzi si intendono per merco sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore.

Non sprecare i tutoli!

La miseria aguzza l' ingegno. Colla miseria dominante di foraggi bisogna cercar di utilizzare tutti i materiali possibili.

Anche i tutoli di granoturco, macinati e ridotti in farina, possono concorrere utilmente all'alimentazione del bestiame e da anni, in parecchie regioni italiane, si usano specialmente per l' ingrassamento dei maiali e dei buoi e per l'alimentazione delle galline. Per le vacche da latte la grandiscono in forma di beverone, mescolata a un po' di crusca e condita con sale.

Qualunque mulino può incaricarsi della macinazione dei tutoli, che così forniscono un alimento di poco costo per le nostre stalle, per i porcili ed i pollai.

I premi del governo alle lavoratrici dei campi.

In conformità della decisione presa dall' ultimo Consiglio dei ministri, i premi che saranno distribuiti a mezzo delle cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle donne che si dedicheranno ai lavori agricoli, consisteranno in macchine da cucire, indumenti personali oggetti di più comune uso domestico, oppure anche in somme di denaro.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Marzo 1916.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1915	L.	1,990,003,650.79
Depositi dell'anno in corso	»	168,985,645.37
	L.	2,158,989,296.16
Rimborsi id. id.	»	206,390,795.75
Rimanenza a credito	L.	1,952,598,500.41

DAL CIRCONDARIO

Sacile.

Nove figli al servizio della Patria. — L' egregio maestro elementare a riposo sig. Giovanni Covre, che fino a tempo fa aveva sei figli alle armi, ora ne ha dati altri tre al servizio della Patria, per modo che ora ben nove sono i suoi figli nelle gloriose file dell'Esercito, compreso il figliastro Bortolo Tunini artigliere.

Ecco i nomi dei valorosi 9 fratelli:

Covre Elvino, maresciallo dei carabinieri; Andrea ed Ugo carabinieri al fronte; Ruggero, guardia finanza; Antonio, sergente furiere in Tripolitania; Ferruccio, sottotenente bersagliere al fronte; Leone soldato del genio al fronte; Gino sottotenente aviatore.

A questi va unito il figliastro Tunini Bortolo, artigliere al fronte.

Al nostro vecchio concittadino, veterano della scuola e che tanti figliuoli offre in quest' ora storica alla sua Patria, giungano le nostre felicitazioni, con l' augurio ch' egli possa rivedere tutti i suoi cari sani e salvi ritornare dall' arduo cimento.

Maniago.

Come finisce un alcoolizzato. — Giuseppe Cristofolo, si era compiacciuto, vita sua natural durante, del succo di vite. Giunto ai settant' anni, un'età come vedete abbastanza rispettabile, fu preso da un accesso di delirio alcoolico, durante il quale s' impiccò ad una trave della sua abitazione. E fu trovato cadavere, penzoloni da quella trave, già irrigidito per lo strangolamento procuratosi da sè medesimo.

Fanna.

Redivivo. — Da qualche giorno correvano insistenti voci che Mian Sante di Mario, sergente della classe 1877 di un battaglione distaccato in Carnia fosse morto per infezione alla gola, poscia si disse per tifo o per altre malattie infettive ed infine che una granata lo avesse colpito in piena fronte.

La nuova venne arricchita da altri minuti particolari: « I funerali erano riusciti imponenti, splendide le corone poste sulla bara... »

Tale dolorosa notizia portò la desolazione alla famiglia, la quale non volendo restare più a lungo nell'angoscioso dubbio e per accertarsi in quale modo il caro congiunto fosse morto, decise di recarsi sul posto. Partirono quindi affranti dal dolore il padre e la giovane sposa madre di quattro figlioletti e giunti al posto di residenza del figlio e marito, si presentarono al capitano chiedendo conto dell' avvenuta morte del sergente Mian Sante. Questi sorpreso, rispose non risultargli fosse morto, nè tampoco ferito e con confortanti e cortesi parole li rincuorò facendoli accompagnare da un soldato alla mensa. A qualche distanza e prima ancora di entrare nella sala da pranzo, udirono la voce allegra di lui che conversava coi compagni.

Sbigottiti, confusi, corsero ed abbracciarono fra lagrime di contentezza il marito adorato, il figlio diletto.

Questi riavutosi dallo stupore e meraviglia per l' improvvisa apparizione delle persone a lui tanto care, e saputo il motivo della loro venuta, prese parte alla loro gioia.

Le ore di strazio e di angoscia in un istante furono convertite in ore di giubilo indescrivibile.

Il sergente Mian ebbe il permesso di accompagnare il padre e la moglie fino alla stazione di Tolmezzo.

Una delibera del Consiglio Provinciale del lavoro.

« *Spett. Direzione del* TAGLIAMENTO

Pordenone.

« Siccome alcuni giornali della regione, nel pubblicare l' ordine del giorno 11 Maggio votato dal nostro Consiglio, sono incorsi in errori che falsano il deliberato del Consiglio stesso, il Presidente, cui è ben noto il benevolo interessamento di cotesta Direzione alla nostra istituzione, vuole che le sia trasmessa copia esatta dell' accennato ordine del giorno.

« Con ossequio

Il Segretario
N. ALTAN

Udine, 14 Maggio.

Ecco l' ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale del Lavoro

visto la nota 20 luglio 1915 del Segretariato dell' Emigrazione di Pordenone colla quale questo si rivolge al nostro Ufficio per provvedimenti;

considerato che il Circondario giudiziario di Pordenone per estensione di territorio, per distanza dal Capoluogo e per importanza della massa operaia ed emigratoria richiede la continuazione di un Ufficio locale di assistenza per operai ed emigranti che in più vasto campo estenda ed integri l'opera del benemerito Ufficio Mandamentale del Lavoro di Pordenone;

ritenuto che tale Ufficio Circondariale per l' adottato criterio di unificazione dei servizi pro emigranti e per l'economia dell' opera di assistenza debba in ogni caso costituirsi quale succursale dipendente da questo Ufficio Provinciale;

ritenuto che le attuali condizioni di bilancio non permettono al nostro Ufficio l' assunzione dell' onere di quella succursale preventivato in L. 5000 circa

delibera

di autorizzare il Comitato Permanente:

1° — a studiare i mezzi, col concorso del Governo e dei Comuni interessati, onde poter procedere alla desiderata costituzione d'un Ufficio Succursale del Lavoro nel Circondario di Pordenone;

2° — a proporre un concordato col Segretariato di Pordenone pel rilevamento di quell' azienda;

3° — a compilare un progetto di regolamento speciale per la gestione dell' istituendo Ufficio, coordinando la sua azione coi programmi e coll' indirizzo dell' Ufficio Provinciale e conciliando una parziale rappresentanza ed autonomia dell' Ufficio Circondariale colla unità direttiva necessaria al funzionamento regolare dello stesso Ufficio Provinciale.

—

I componenti l' Ufficio mandamentale del Lavoro non possono che approvare la delibera di cui sopra, perchè ispirata dal desiderio di favorire in modo più efficace la classe degli umili lavoratori non solo del nostro mandamento ma di tutto il vastissimo circondario di Pordenone.

Così verrà a cessare l' Ufficio mandamentale del Lavoro, sedente presso la nostra Società operaia, dopo aver per qualche anno esplicata un' azione attiva e proficua, tanto da meritarsi l' encomio anche del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Esso, infatti, si è intromesso come paciere in iscioperi, in divergenze fra singoli operai ed industriali, con risultati soddisfacenti; procurò lavoro a disoccupati anche fuori del Mandamento. In seguito al rimpatrio di centinaia di operai, allo scoppio della guerra, organizzò le squadre per i lavori di turno in costruzioni edilizie o di strade comunali; e la massa operaia aveva così profonda fiducia nell'azione dell' Ufficio, che mai si diede a pubbliche manifestazioni di malcontento quali si sono verificate in molti luoghi.

Ciò detto, per un sentimento di doverosa giustizia, speriamo che il nuovo Ufficio Circondariale, a cui è conferita una maggiore autorità e un campo più vasto di azione, costituito da persone fattive ed intelligenti, abbia a tornare di grande giovamento ai nostri operai, specialmente a quelli che, lasciando i padri lari, si recheranno a lavorare in altri Stati.

Cronaca cittadina.

Il Cotonificio Amman alla Fiera di Lione.

Alla Fiera di Lione, alla quale concorse un numero limitato di Ditte, in confronto delle tante esistenti in Italia, il Cotonificio Amman ha voluto rappresentare l' industria cotoniera.

Questo Cotonificio dunque fu di quelli che compresero l' opportunità di un intervento alla importante rassegna che seguiva in Francia e, pur non avendo articoli speciali, espose un campionario dei suoi prodotti che hanno buona rinomanza in Italia e nei paesi d' esportazione, dove la « Gondola Veneziana » (marca di fabbrica) ha potuto remigare con successo.

E che gli articoli di filati greggi, Unici e Ritorti, qualità India e America, ed i tessuti greggi lisci ed operati quali producono nei suoi stabilimenti di Pordenone e Fiume Veneto, avessero degno posto a quella Esposizione, lo dimostrano le numerose offerte d'affari che al Cotonificio pervennero da parte di Case francesi, desiderose di intavolare affari coll' Italia. Il momento è propizio per l' industria cotoniera, perchè molte filature francesi sono chiuse per mancanza di mano d'opera o perchè cadute nelle mani dell' invasore nelle provincie da questo occupate.

Il Cotonificio Amman oltre che farsi apprezzare nella Nazione consorella per la bontà dei suoi prodotti, si è assicurato una larghissima zona di esportazione nell' interesse proprio e dei nostri operai, i quali non hanno altro desiderio che di lavorare sempre, senza interruzione, per guadagnarsi onestamente la vita.

Ai dirigenti la grande industria, le nostre congratulazioni.

Assistenza civile.

Somma precedente	L.	72963.14
Operai Società pordenonese di elettricità	»	85.40
Operai Stabilimento Amman	»	270.30
Angela Gialinà	»	20.—
Comm. Ferdinando Gialinà	»	30.—
Sac. Prof. Luigi De Piero	»	20.—
Contributo quindicinale operai Baschiera	»	5.—
Totale	L.	73393,84

Il cav. Eugenio Zuletti elevò la sua quota mensile da L. 10 a L. 20.

Vi sono operai ed operaie d'altre piccole industrie, che potrebbero concorrere a beneficio della Assistenza civile, e specialmente gli operai militarizzati.

Se gl' industriali, o i padroni di officina, di forni ecc. se ne interessassero,

IL DOTT. PARISI — DENTISTA — ha riaperto il suo Gabinetto Dentistico in PORDENONE

i lavoratori non mancherebbero certo di seguire l'esempio dei compagni delle grandi industrie.

Gravissima disgrazia.

Lunedì, nelle ore antim., stava passando per via Bertossi il sergente del IV° *Genova* cavalleria Arturo Girolami, di Garfagnana (Lucca), su un focoso cavallo.

Quando giunse quasi di fronte al grande portone della caserma dei rr. carabinieri, il cavallo, impauritosi all'incontro d'una bicicletta, montata da un soldato, che veniva avanti in senso opposto, incominciò a impennarsi in modo impressionante.

Il Girolami si fece per balzare di sella, ma, impigliatosi nelle redini, fu dal cavallo violentemente compresso contro il muro del fabbricato.

Accorsero dei carabinieri e soldati, i quali presero per le briglie l'animale, e raccolsero poi il povero sergente in condizioni gravissime, e lo trasportarono nel vicino Ospedale militare di riserva.

Il Girolami aveva riportato commozione viscerale e cerebrale, e mercoledì, pur troppo, ha cessato di vivere.

L'altr'ieri ebbero luogo i funerali.

La salma posava sul carro di seconda classe, coperto di varie magnifiche corone, preceduta da un sacerdote e da un drappello di soldati a cavallo, e seguita da molti ufficiali e altri soldati a piedi.

Alla salma del povero giovane, che fece una fine così miseranda, inviamo il nostro mesto e reverente saluto.

Teatro Sociale.

Come avevamo annunciato, martedì iniziò il breve corso delle sue rappresentazioni la Comica Compagnia Borisi-Micheluzzi, una Compagnia di primo ordine, bene affiatata, e che meriterebbe dei teatri affollatissimi.

Invece il pubblico fu ogni sera molto scarso, e, quel che è strano, mancò quasi assolutamente l'elemento femminile, che è come dire quel profumo di grazia e di bellezza che allieta ogni ritrovo.

Eppure la Compagnia Borisi-Micheluzzi ha rappresentato lavori che, al contrario delle *pochade*, hanno fatto ridere senz'ombra di offesa alla morale. Ha rappresentato scene della vita reale, con quella *verve* e naturalezza, che ricordano i migliori interpreti dell'arte dialettale veneta. I Borisi e i Micheluzzi sono artisti provetti, e gli altri attori fanno loro degna corona.

Ad ogni atto sono sempre stati chiamati all'onore della ribalta, calorosamente applauditi.

Stasera si rappresenterà *Le scimmie*, commedia brillantissima.

Domani mattinata dedicata ai bambini, con *La loteria de Milan*, comedia seguita da una farsa, e alla sera, *I pelegrini de Marostega.*

Spettacolo pro Croce Rossa.

Il signor G. Boni, Direttore del Teatro Sociale, offerse la sua Compagnia per dare uno spettacolo pro Croce Rossa, posdomani lunedì.

Si rappresenterà *La Gelosa*, una novità per Pordenone. In un intermezzo la signora Micheluzzi declamerà il *Saluto Italico* del Carducci e terminerà lo spettacolo con la famosa farsa: *L'Interprete.*

Dato lo scopo, si confida in un grande concorso di pubbblico.

Gita al Monte Cavallo.

L'Unione Sportiva Pordenonese ha indetto una gita alla punta estrema del Monte Cavallo.

La partenza avverrà oggi alle ore 20 per pernottare dalla mezzanotte alle 4 del mattino al Piano del monte e la vetta verrà superata verso le 9 ant.

Gli alpinisti saranno di ritorno verso le 18 di domani stesso.

La gita, se il tempo lo permetterà, sarà attraentissima e tutti coloro che ne vorranno prender parte rimarranno soddisfatti della fatica subita!

Gli alpinisti saranno guidati da persona tecnicamente esperta e pratica del tragitto.

La campagna bacologica.

E' molto promettente. I bachi sono quasi tutti alla terza muta e generalmente procedono bene.

Come quantità, può dirsi di poco minore del normale.

La foglia è abbondante.

Trattasi di fatiche di breve durata. Si diano animo dunque i nostri bachicultori per assicurarsi un abbondante raccolto, tanto più che il prezzo dei bozzoli sarà molto rimunerativo.

Terremoto.

Mercoledì, poco prima delle 14, fu avvertita una scossa, abbastanza forte, di terremoto che durò parecchi secondi.

Un po' di panico e nessun danno.

Libri offerti alla biblioteca della Società Operaia.

Ministero della P. I.: *I proiettili umani* splendido volume del tenente Sukarai; Pietro Sartori: *Vita del Mazzini* del Bardazzi e *Miranda* del Fogazzaro; Carlo Cadelli: *Dizionario di elettricità e storia della rivoluzione francese.*

Il sig. Federico Paleologo Oriundi mandò le seguenti sue opere: *I Corsi nella Fanteria Italiana; La Chiesa e il Convento di Sant'Anna; Ser Zuan Francesco Corner.*

La Direzione della Società Operaia rinnova la preghiera a quanti vogliono concorrere nell'opera santa dell'istruzione ed educazione del popolo a offrire con cortese sollecitudine qualche libro alla biblioteca circolante.

Per le famiglie dei sussidiati.

Il Municipio comunica agli interessati che d'ora innanzi i sussidi governativi alle famiglie dei richiamati verranno pagati solo nei giorni seguenti:

Dal N. 1 al 500 ogni lunedì dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Dal N. 500 in poi ogni martedì, nelle ore medesime.

I sussidi dell'Assistenza Civile verranno pagati solo ogni secondo sabato del mese incominciando dal 17 corr.

Schiamazzi notturni.

Ci si dice che specialmente in via Vittorio Emanuele si hanno a deplorare di tanto in tanto degli schiamazzi notturni. L'altra sera ci furono anche individui che andarono in giro a fare la serenata.

Nel tragico momento che stiamo attraversando, bisogna proprio essere incoscienti o avvinazzati per fare delle gazzarre notturne sulle pubbliche vie.

Raccomandiamo a chi spetta di vigilare perchè queste cose non s'abbiamo più a ripetere.

Portafoglio smarrito.

Giovedì sera, alle ore 8 e mezza, in Corso Garibaldi, davanti al palazzo Vaselli, fu smarrito un portafoglio contenente documenti di massima importanza.

L'onesto rinvenitore farà opera grata a portarlo al Negozio salumeria Antonio Bernardi, in Corso Garibaldi, verso buona mancia.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 6, femmine 2. Totale 8.

Morti.

Grizzo Pietro di anni 62, Della Zuana Maria di anni 1 mesi 6, Raenni Lidia giorni 10, Magri Derna di anni 3, Accattante Silvana di anni 49, Jacopo De Fiorido Pierina di anni 51.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Sonego Vittorio con Polesello Regina.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 13 Maggio 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L. 30.—
Fagiuoli	»	» 39.48
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

NUOVI BUONI DEL TESORO

triennali e quinquennali al 5% netto.

La BANCA DI PORDENONE avverte la sua ottima clientela e tutti coloro che desiderano l'acquisto di **Buoni del Tesoro,** fruttanti il 5%, or decretati, di essere a loro disposizione, gratuitamente, per tutti i servizi inerenti, e che darà dei programmi per *pagamenti rateali.*

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l'interesse di favore del 5 per cento annuo.

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante del Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d'Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione mensile dei Conti al 30 Aprile 1916

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L. 312,986.34	
Vaglia cambiari	» 154,304.95	
Effetti dal Cassiere per l'esaz.	» 671,943.82	
		L. 1,139,235.11
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L. 2,095,380.14	
più lunga scad.	» 988,343.93	
Effetti all'incasso	» 18,324.10	
Conti Corr. garantiti	» 548,212.16	
		L. 3.650,260.33
Valori pubblici		» 737.712 50
Immobili di proprietà della Banca		» 163.516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 1,006,198.—
Debitori diversi		» 39,874.33
Effetti e crediti in sofferenza .		» —.—
Esattoria		» 75,876.09
Mobilio		» 8,500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 953,110.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		» 28,750.—
Depositi liberi a custodia . . .		» 1,359,202.—
Totale delle ATTIVITÀ		L. 9,162,235.92
Spese generali		» 12.088 45
Tasse governative e comunali .		» 14,342.56
		L. 9,188,666.93

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ord.	» 150,000.—	
id. straord.	» 70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 40,000.—	
Fondo oscillazioni valori	» 59.000,—	
		L. 479,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L. 38,779.30	
C. C. frutt. - Cap. e int.	» 2.487.568,13	
Dep. a risp. »	» 3,483,488.40	
		L. 6,009,835 83
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 188,404 23
Creditori diversi		» 50,266.54
Assegni a pagare		» 14,266.20
Azionisti conto dividendi . . .		» 5,250.—
Cassa di Previdenza pel personale		» 16,552 88
Fondo a devolversi a favore di istituzione Benefica che fosse per sorgere a Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra		» 5,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 953,110.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1,359,202.—
Totale delle PASSIVITÀ		L. 9,109,638.26
Risconto portafoglio esercizio precedente		» 57,503.82
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt' oggi		» 21,524.85
		L. 9,188,666.93

Pordenone, 8 Maggio 1916.

IL PRESIDENTE
Cav. F. MARSILIO

Il Consigliere di turno **Cav. G. R. Zacchi** — Il Direttore **G. Tommasi**

I Sindaci **Cav. dott. E. Cossetti** — Il Cassiere **M. Polese**

Prospetto degli animali macellati

dal 13 al 19 Maggio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	1	7	2	1	—
Garlatti Leonardo	—	—	2	1	—	1
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	—	4	1	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	1	2	—	—
Petris Giovanni	—	2	6	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	6	3	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	26	12	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	32	32	14	4	1

G. B. HOFFER
Amministratore e gerente responsabile

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che a datare dal 10 corr. ha assunto la gestione del

Caffè Cadelli di Pordenone

e spera che il pubblico e la Spettabile Clientela vorranno onorarlo anche in seguito del favore sinora goduto e confidando nell'appoggio della Cittadinanza sentitamente ringrazia

Luigi Busatto

AFFITTASI O VENDESI

a buone condizioni

Fornace da calce a fuoco continuo

con annesse casa e stalla.

SPLENDIDA OCCASIONE

Per informazioni rivolgersi al proprietario **Virgilio Cereser** in **Vallenoncello.**

SVIC

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

VINIDI LUSSO - GRAN SPUMANTE

SVIC carta verde
SVIC carta oro
SVIC carta bianca
Jokey Club Cabinet
Grande Cuvée Royale
Fiat Gran Spumante
Asti Spumante
Barolo stravecchio
Barbera vecchio
Grignolino vecchio
Moscato passito
Casteggio bianco secco
Montalto bianco secco
Vermouth Svic

Deposito presso la ditta

Francesco Asquini - Pordenone

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie
Corredi — da casa — da sposa
Coperte — Tende — Tappeti

Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova